



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 5 marzo 2015

**Comunicato Stampa  
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Rinnovo CCNL Credito: la situazione resta di stallo. ABI propone una  
destrutturazione dell'attuale sistema degli inquadramenti.**

**Ancora una volta prevale la logica del costo del lavoro anziché quello  
della professionalità. Così non v'è!**

Oggi in Abi è proseguito il confronto per il rinnovo del CCNL Credito. Unica nota positiva della giornata è stato il fatto che finalmente si è entrati nel merito della trattativa, parlando concretamente degli inquadramenti e avviando un confronto tra le parti.

La situazione è di stallo, in quanto le posizioni restano distanti e c'è bisogno di ulteriori approfondimenti per valutare se esiste, in tempi brevi, la possibilità di trovare un accordo per il rinnovo del CCNL.

L'Abi ha iniziato l'incontro dichiarandosi, nuovamente, drammaticamente preoccupata per l'andamento del settore e ignara sul futuro del nostro Paese e della tenuta economica. Pertanto, proprio per tutte queste incognite, la volontà dell'Associazione è quella di ridurre al massimo il costo del lavoro per salvaguardare il numero degli occupati.

Abi ha consegnato ai sindacati due documenti, che alleghiamo, che prevedono la riduzione a sei livelli degli attuali tredici che, a loro dire, produrrebbero effettivi vantaggi organizzativi e di efficienza e una tabella di conversione della fungibilità sulle mansioni. Naturalmente la proposta di ABI comprende anche l'abolizione dei ruoli chiave per i Quadri e norme di contenimento per i diritti alla promozione in caso di svolgimento di mansioni superiori al livello inquadramentale.

Il sindacato ha dimostrato invece che così facendo ci sarebbero solo vantaggi per le aziende, con ulteriori risparmi sul costo del lavoro e pesanti ripercussioni.

**Il segretario generale Uilca, Massimo Masi, nel suo intervento ha dichiarato: "Il tema degli inquadramenti non può essere soltanto una mera operazione di risparmio sul costo del lavoro. Non possiamo accettare questa proposta in quanto consentirebbe solo grandissimi risparmi per le Aziende senza riflessi sui costi totali del contratto a livello nazionale. ABI, così attenta ai costi del contratto, non è in grado o non vuole stabilire il reale risparmio di questa operazione. Così proprio non v'è!"**

**"Se si vuole fare un'operazione sugli inquadramenti - continua Masi - essa deve trovare soluzione nei contratti integrativi aziendali, che sono altra cosa rispetto alla contrattazione aziendale, perché diverse sono le Aziende e diverse sono le figure professionali presenti nelle varie Banche. In questo caso gli eventuali risparmi sul costo del lavoro andrebbero riverberati sui premi aziendali e non solo buttati sul bilancio aziendale."**

Per quanto riguarda l'affermazione di Profumo sulla preoccupazione dell'andamento del sistema bancario italiano, **Masi ha replicato che "altrettanto preoccupati sono i lavoratori del credito, siamo noi, che stiamo pagando la crisi e le scelte sbagliate di un top management che in questi anni di crisi hanno aumentato i loro stipendi anche attraverso lautissimi compensi sui budget aziendali."**

**Masi conclude: "Oggi la trattativa dei bancari diventa il punto di riferimento dei 6,5 milioni di lavoratori che attendono il rinnovo dei contratti nazionali, per questo valuteremo attentamente ogni aspetto prima di trovare un accordo".**

I prossimi incontri saranno il 10 marzo per l'area contrattuale e il 13 marzo per verificare se ci sono le condizioni per trovare un accordo definitivo nell'ultima settimana di marzo.

La Responsabile Ufficio Comunicazione  
Simona Cambiati

